**GIOVEDÌ 01 DICEMBRE – PRIMA SETTIMANA DI AVVENTO [A]**

**PRIMA LETTURA**

**Confidate nel Signore sempre, perché il Signore è una roccia eterna, perché egli ha abbattuto coloro che abitavano in alto, ha rovesciato la città eccelsa, l’ha rovesciata fino a terra, l’ha rasa al suolo. I piedi la calpestano: sono i piedi degli oppressi, i passi dei poveri».**

**Isaia invita a confidare nel Signore sempre. Ma chi può confidare nel nostro Dio? Solo chi dimora nella sua Parola, nella sua Legge, nei suoi Statuti. Se l’uomo non è fedele all’Alleanza stipulata con il suo Dio, il suo Dio sempre rimane fedele alla Parola data. Così l’Apostolo Paolo: “La parola di Dio non è incatenata! Perciò io sopporto ogni cosa per quelli che Dio ha scelto, perché anch’essi raggiungano la salvezza che è in Cristo Gesù, insieme alla gloria eterna. Questa parola è degna di fede: Se moriamo con lui, con lui anche vivremo; se perseveriamo, con lui anche regneremo; se lo rinneghiamo, lui pure ci rinnegherà; se siamo infedeli, lui rimane fedele, perché non può rinnegare se stesso (1Cor 2,9-13). Lui rimane fedele attendendo la nostra conversione con piena e perfetta obbedienza alla sua Parola. Geremia paragona colui che non è fedele alla Legge ad un tamarisco piantato in terra arida. Mentre chi dimora nella Legge con fedele obbedienza è simile ad un albero piantato lungo corsi d’acqua: “Così dice il Signore: Maledetto l’uomo che confida nell’uomo, e pone nella carne il suo sostegno, allontanando il suo cuore dal Signore. Sarà come un tamerisco nella steppa; non vedrà venire il bene, dimorerà in luoghi aridi nel deserto, in una terra di salsedine, dove nessuno può vivere. Benedetto l’uomo che confida nel Signore e il Signore è la sua fiducia. È come un albero piantato lungo un corso d’acqua, verso la corrente stende le radici; non teme quando viene il caldo, le sue foglie rimangono verdi, nell’anno della siccità non si dà pena, non smette di produrre frutti. Niente è più infido del cuore e difficilmente guarisce! Chi lo può conoscere? Io, il Signore, scruto la mente e saggio i cuori, per dare a ciascuno secondo la sua condotta, secondo il frutto delle sue azioni. È come una pernice che cova uova altrui, chi accumula ricchezze in modo disonesto. A metà dei suoi giorni dovrà lasciarle e alla fine apparirà uno stolto» (Ger 17,4-11). Confida nell’uomo chi cerca nell’uomo certezze di vita, benessere, speranze nuove, trascurando e disobbedendo alla Legge del Signore. Dalla Legge tutto si può cercare all’uomo, tranne che il male. Confida nel Signore colui che sacrifica la sua vita al Signore per rimanere fedele ad ogni Parola che Dio gli ha fatto giungere al suo orecchio. È fedele chi dimora sempre nei Comandamenti, nella Legge, negli Statuti del suo Signore. Può confidare chi obbedisce. Chi non obbedisce deve prima convertirsi, ritornando al Signore con tutto il cuore e si ritorna a Lui ritornando nella Legge. Se non si è nella Parola, si può confidare solo nel suo perdono e nella sua misericordia, a condizione che ci si converta. Senza conversione, senza pentimento vero e sincero, non c’è perdono.**

**LEGGIAMO Is 26,1-6**

**In quel giorno si canterà questo canto nella terra di Giuda: «Abbiamo una città forte; mura e bastioni egli ha posto a salvezza. Aprite le porte: entri una nazione giusta, che si mantiene fedele. La sua volontà è salda; tu le assicurerai la pace, pace perché in te confida. Confidate nel Signore sempre, perché il Signore è una roccia eterna, perché egli ha abbattuto coloro che abitavano in alto, ha rovesciato la città eccelsa, l’ha rovesciata fino a terra, l’ha rasa al suolo. I piedi la calpestano: sono i piedi degli oppressi, i passi dei poveri».**

**Quando si ritorna nella Legge del Signore e si obbedisce alla sua Parola, allora il Signore è una roccia eterna, una fortezza inespugnabile per noi. Il Salmo rivela che si possiede la stessa stabilità del monte Sion: “Chi confida nel Signore è come il monte Sion: non vacilla, è stabile per sempre. I monti circondano Gerusalemme: il Signore circonda il suo popolo, da ora e per sempre. Non resterà lo scettro dei malvagi sull’eredità dei giusti, perché i giusti non tendano le mani a compiere il male. Sii buono, Signore, con i buoni e con i retti di cuore. Ma quelli che deviano per sentieri tortuosi il Signore li associ ai malfattori. Pace su Israele! (Sal 125, 1-5). Davide manifesta questa fede nel suo Dio e Signore. La può manifestare perché il suo cuore è fedele: “Signore, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore, mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio; mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo. Invoco il Signore, degno di lode, e sarò salvato dai miei nemici. Mi circondavano flutti di morte, mi travolgevano torrenti infernali; già mi avvolgevano i lacci degli inferi, già mi stringevano agguati mortali. Nell’angoscia invocai il Signore, nell’angoscia gridai al mio Dio: dal suo tempio ascoltò la mia voce, a lui, ai suoi orecchi, giunse il mio grido (Sal 18, 1-7). Dall’infedeltà non si può confidare nel Signore. Noi lo abbiamo ripudiato come nostro Dio. Può aiutarci in un solo modo: invitandoci per mezzo dei suoi profeti alla conversione e al ritorno nella Parola. Ritorniamo nell’alleanza e nuovamente Lui ritorna ad essere il nostro scudo e la nostra potente difesa. Dio è tutto per noi nella misura in cui noi siamo tutto per Lui. Questa fede oggi è stata defraudata della sua verità eterna. Si vuole tutto da Dio senza che noi diamo nulla a Lui. Anche il Paradiso diciamo che è nostro, rinnegando Lui e la sua Parola, senza alcuna volontà né di conversione né di ascolto della sua Parola. Nessuno si illuda. Le Leggi dell’Alleanza vanno osservate. Senza obbedienza non c’è salvezza.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia.**

**Nessuno mai potrà accusare Gesù di aver promesso ai suoi discepoli la vita eterna senza alcuna obbedienza alla Legge e ai Profeti. Lui chiede loro pronta e immediata obbedienza non alla Legge e ai Profeti di ieri. L’obbedienza va data alla Legge e ai profeti ai quali Lui ha dato compimento. Ecco un solo esempio del compimento da Lui dato: “Io vi dico infatti: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. Avete inteso che fu detto agli antichi: Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: “Stupido”, dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: “Pazzo”, sarà destinato al fuoco della Geènna. Se dunque tu presenti la tua offerta all’altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all’altare, va’ prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono. Mettiti presto d’accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l’avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all’ultimo spicciolo! (Mt 5,20-26).**

**Dopo aver promulgato la Legge, mette in guardia i suoi discepoli perché sempre camminino su questa strada stretta. Solo essa conduce nel regno eterno del Padre suo. L’altra strada, quella larga, conduce alla perdizione. Non solo. Aggiunge anche che molti sono i falsi profeti che insegnano la via larga e via larga è ogni via senza l’obbedienza al Vangelo: “Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che vi entrano. Quanto stretta è la porta e angusta la via che conduce alla vita, e pochi sono quelli che la trovano! Guardatevi dai falsi profeti, che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro sono lupi rapaci! Dai loro frutti li riconoscerete. Si raccoglie forse uva dagli spini, o fichi dai rovi? Così ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi; un albero buono non può produrre frutti cattivi, né un albero cattivo produrre frutti buoni. Ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Dai loro frutti dunque li riconoscerete (Mt 7,13-20). Chiunque o tace o trasforma o modifica una sola Parola del Vangelo di Gesù Signore è falso profeta. Dona agli uomini vie larghe che conducono alla perdizione. Vero profeta è invece colui che non modifica e non altera neanche un trattino del Vangelo. Puro a lui è stato dato da Cristo Gesù e puro lo trasmette nella sapienza, intelligenza, fortezza, scienza, consiglio, timore del Signore, pietà, che sempre operano nel suo cuore, se in esso vi abita lo Spirito Santo. La salvezza è il frutto della nostra obbedienza al Vangelo. Possiamo vivere il Vangelo per grazia di Cristo Gesù e per opera dell’azione in noi dello Spirito Santo. Più in noi cresce lo Spirito e più cresce l’amore per Cristo. Più cresce l’amore per Cristo e più cresce l’obbedienza al suo Vangelo. Noi possiamo fare qualsiasi cosa, compiere anche grande miracoli, possiamo anche scacciare i demoni, possiamo pure profetare nel nome di Gesù, ma se non abbiamo vissuto il Vangelo, se non abbiamo edificato la nostra vita sulla sua Parola, Gesù mai ci accogliere nel suo regno e mai ci riconoscerà davanti al Padre suo. La Parola di Gesù è questa, solo questa. Ogni altra è dei falsi profeti.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Mt 7,21.24 -27**

**Non chiunque mi dice: “Signore, Signore”, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. In quel giorno molti mi diranno: “Signore, Signore, non abbiamo forse profetato nel tuo nome? E nel tuo nome non abbiamo forse scacciato demòni? E nel tuo nome non abbiamo forse compiuto molti prodigi?”. Ma allora io dichiarerò loro: “Non vi ho mai conosciuti. Allontanatevi da me, voi che operate l’iniquità!”. Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande».**

**Verità sulla quale sempre si deve insistere è questa: Noi possiamo anche non credere nella Parola di Gesù e consumare i nostri giorni a costruire la nostra casa sulla parola o degli uomini o del principe del mondo. Non si compie ciò che noi pensiamo. Si compie invece solo e sempre la Parola di Gesù. La nostra casa non costruita sulla sua Parola crollerà. Noi oggi abbiamo deciso di costruire una civiltà interamente scardinata dalla Parola di Gesù. Possiamo anche costruire questa civiltà. Essa imploderà, si sbriciolerà, si dissolverà come la rugiada del mattino al primo raggio di sole. Il vento della storia la farà crollare. L’acqua del tempo la trascinerà con sé. La civiltà occidentale può anche rigettare le sue radici cristiane, può anche barattare il Vangelo con il pensiero unico, può anche dichiarare Cristo Gesù uno dei tanti. Può farlo. Non sarà la parola della nostra civiltà che si compie, sarà invece solo e sempre la Parola di Cristo Gesù. Tu, Occidente, non costruisci sul Vangelo? Non hai futuro. La Madre di Dio ci aiuti a costruire la nostra vita solo sulla Parola di Gesù.**